

LA MEMORIA

Il dolore degli esuli al "Treno della vergogna" Giuli: "Orrendo episodio"

di Marco Bettazzi

«Oggi non piango. Però tante volte il groppo alla gola mi è venuto. È importante ricordare quello che è successo». Nelle parole di Marino Segnan, esule da Fiume, c'è tutto il dolore vissuto dagli italiani fuggiti dal regime comunista di Tito, nell'allora Jugoslavia, dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ieri per ricordare quella pagina triste della storia ha fatto tappa nella stazione di Bologna il "Treno del ricordo", un progetto voluto dal ministero per lo Sport e i Giovani che gira l'Italia proprio per raccontare agli stu-

Il ministro in stazione nella tappa che ricorda i sassi contro i profughi istriani nel 1947

denti quella vicenda. Nella stessa stazione dove, il 18 febbraio 1947, venne respinto a suon di sassate e sputi un convoglio carico di famiglie e bambini, che da allora è noto come il "treno della vergogna". «Sappiamo quale increscioso, orrendo episodio si è verificato proprio qui a Bologna nei confronti dei bambini che tornavano precipitosamen-

te, fuggendo dalla Venezia Giulia, dall'Istria e dalla Dalmazia - ha detto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, all'arrivo del treno storico - Sappiamo che questo è il luogo in cui la parola ricordo assume un significato ancora più potente». Un episodio «assolutamente vergognoso», ha detto l'assessore Simone Borsari, a nome del Comune, che sottolinea che la città in seguito «ha saputo accogliere quegli esuli», mentre l'assessora regionale alla Cultura Gessica Allegni ha invitato tutti «a ricordare per conoscere, senza atteggiamenti ideologici pre-costituiti».

Il ricordo è proseguito nella sedu-

ta solenne del consiglio comunale, dove Chiara Sirk, presidente locale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia, ricorda che «la Liberazione portò in Italia la pace e una repubblica democratica e antifascista», ma invita a non dimenticare che «in quelle terre, che erano italiane, si instaurò una dittatura, un regime totalitario, dove mancavano diritti fondamentali a partire dalla libertà». «È stata una tragedia per troppo tempo privata della giusta attenzione», ha detto il sindaco Matteo Lepore, che ha poi invitato l'associazione degli esuli a partecipare al progetto del Polo della memoria democratica.



▲ In stazione Il ministro alla Cultura Alessandro Giuli

Il progetto

Far arrivare le terapie per i bambini malati di cancro nelle case Ageop

di Alessandra Arini

Fare arrivare le terapie oncologiche direttamente nelle case Ageop, in un contesto in cui bambini e ragazzi si sentano protetti. È questo il progetto ambizioso che l'associazione che si occupa di oncoematologia pediatrica si pone per la Giornata mondiale contro il cancro infantile, che si celebra oggi e che coincide sia con il compleanno di Ageop che con la partenza della nuova campagna di #lottaanchio. Un'edizione, l'undicesima, che guarda al benessere fisico e psicofisico dei pazienti ospitati nei loro quattro alloggi in città - circa 100 ogni anno, insieme alle loro famiglie - che qui usufruiscono di vitto, alloggio, giocattoli, trasporti sanitari quotidiani, ma che provenendo da fuori regione non hanno accesso ai servizi territoriali e devono rivolgersi per ogni necessità al pronto soccorso Pediatrico. «Spesso i bambini e gli adolescenti, in città per le terapie e accolti nelle nostre strutture, devono affrontare viaggi stancanti verso l'ospedale, passare ore di attesa di Day Hospital e questo provoca un dispendio di risorse», spiega la direttrice generale di Ageop, Francesca Testoni. «Noi invece vogliamo far sì che la cura arrivi direttamente da loro». Con #lottaanchio 2025 l'associazione vuole invertire il percorso, accorciando la distanza tra paziente e professionista: «Il progetto, per cui avviamo la raccolta fondi, è costituire un gruppo di medici, infermieri, psicologi che siano a disposizione nelle nostre case e che laddove sia possibile effettuino la terapia sul posto, in un contesto più familiare».

L'obiettivo da raggiungere è fissato a 120 mila euro, che serviranno per reclutare l'equipe di lavoro e per finanziarla con risorse e contratti professionali a partire dal 2026 e si fonda come sempre sulla collaborazione con Ircss Policlinico Sant'Orsola e l'Ausl di Bologna. Un percorso di umanizzazione che trova il sostegno dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Fabi, della direttrice del Sant'Orsola Chiara Gibertoni. Arcangelo Prete, direttore dell'unità operativa complessa di Oncoematologia pediatrica, ricorda come "casa" sia la parola più frequente che sente evocare in corsia: «Non importa da che posto del mondo vengano: i bambini ricoverati cercano gli affetti e l'ambiente che conoscono meglio per stare bene». Contribuire al progetto sarà possibile fino al 15 maggio sul sito ideaginger.it, mentre una grande festa di sensibilizzazione si terrà il 22 marzo in piazza Maggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova campagna #lottaanchio

18
~ 23
febbraio

Saverio La Ruina
VIA DEL
POPOLO

ERT

MIGLIOR NUOVO
TESTO ITALIANO
Premi UBU 2023

Teatro
Arena
del Sole

Teatro Arena del Sole ~ Bologna
via Indipendenza 44 ~ 051 2910910
bologna.emiliaromagnateatro.com

Emilia Romagna Teatro Nazionale
Teatro Fondazione direzione Valter Malosti